

Cari ex colleghi della Bottega Solidale,

Con queste **Notizie di Equa** si avvia, di fatto, una fase del gioco dei **cittadini di Equa** che vi avevo anticipato in una mia mail di circa un anno fa.

Il tono di questa lettera sarà piuttosto personale per condividere un po' del cammino caotico che mi ha portato a questa scelta. Per aiutarmi in questa operazione ho scelto di consigliarvi un libro: **Il ritorno dei contadini** di Silvia Perez-Vitoria

Chi mi ha caldamente consigliato questo libro ? Roberto Pisani - Azienda agricola La Seretta (vicino Busalla e cliente di Bottega). L'ho quindi comprato durante l'ultimo incontro produttori/Gas di Genova (il 7 marzo).

Perché vi propongo questa lettura ? Perché ho ritrovato lì molti elementi della mia storia. Dalle mie antiche radici contadine passando per la sciagura della cosiddetta agricoltura convenzionale (la generazione di mio padre) sino al commercio equo e ai primi passi di Equa dopo la mia uscita dell'impegno lavorativo con la Bottega, (ingresso nel consorzio della Quarantina, partecipazione a tavoli di confronto Gas/produttori, partecipazione a corsi sull'agricoltura biologica,...).

In questo libro ho trovato tanta luce in grado di dare un senso sia alle sofferenze del mio corpo e a quelle di persone a me vicine, sia all'energia vitale che da 10 anni questa vallata dell'entroterra genovese mi dà. In questo libro scritto nel 2005 c'è già un'anticipazione della crisi finanziaria mondiale e sopra tutto una proposta/sguardo che porta a considerare l'insieme dei valori veicolati dall'agricoltura contadina specie del sud come "serbatoio di possibilità dalle quali altri settori della società hanno molto da imparare".

In questo libro non mancano i riferimenti al commercio equo e alle sue contraddizioni interne che sono a mio parere ben messe in evidenza. Queste contraddizioni sono, secondo me, sia dietro alle difficoltà delle botteghe a vocazione più commerciale, sia dietro alla mia storia personale in bottega e ai miei crolli del 2008. Il peso di queste contraddizioni interne non è più nascondibile perché attraversa la vita di ciascun degli operatori della bottega, di ciascuno socio, di ciascun cliente. Ciò che mi preoccupa non sono le contraddizioni di per se, ma la loro negazione, la paura di guardarle in faccia, impedendo così di poter operare cambiamenti in grado di ridurre queste contraddizioni. In un certo senso Equa è per me il tentativo attualizzato di dare seguito alla promessa di un mondo più giusto proposto dal commercio equo. Non più dei **consumatori equi** ma dei **cittadini equi**. Se Equa rimane una storia personale sarà carino ma poco significativo se diventa invece una storia collettiva allora potrà effettivamente partecipare alla realizzazione della promessa.

Altre notizie - Seguito di Fa la cosa giusta-

- Anche gli incontri genovesi del 7-febbraio e del 7 marzo tra produttori agricoli e Gas mi fanno pensare che si cerca proprio di uscire dalla schiavitù dell'identità di consumatore per diventare tutti un po' più dei cittadini responsabili o meglio dei

concittadini. Si cerca di conoscere meglio il mondo dei contadini sia sotto il profilo produttivo che di contesto generale (Politica Agricola Comune europea, strangolazione burocratica,...) sembra avviarsi una nuova forma di alleanza che si esprime con una forma di prenotazione dei prodotti anche prima di seminarli può darsi anche di condivisione dei rischi. Dovrebbe aprirsi anche un tavolo di confronto sul prezzo. L'argomento mi sembra molto vicino al DNA del commercio equo.

Primi prodotti di Equa-

- Visto che risulta il primo ambito di gioco dei Cittadini di Equa aperto, visto che alcuni di voi mi hanno detto di voler prenotare dei prodotti di Equa, visto che nell'ambito degli incontri produttori/Gas tutta la produzione di patate di Equa di quest'anno potrebbe avere sbocco, visto che voglio darvi la precedenza allego una scheda di prenotazione che cerca di entrare nel concreto della sperimentazione di Equa. Una risposta Asap è gradita.

*Nelle mie intenzioni queste **Notizie di Equa** dovrebbero essere bimensile poi si vedrà in base all'interesse che suscita.*

Le risposte sono benvenute.

Cordialmente

Philippe

Dalla 4 di copertina del libro: Il ritorno dei contadini

Si è parlato della «fine dei contadini», ma essi sono sempre presenti e, ancora oggi, rappresentano la metà dell'umanità. *Il ritorno dei contadini* rivisita la storia delle classi contadine e mostra come essa ha saputo preservare, in tutto il mondo, valori di solidarietà e di equilibrio ecologico nonostante le devastazioni sociali e ambientali provocate dall'industrializzazione dell'agricoltura. In prima linea di fronte ai grandi problemi che attraversano il pianeta – disoccupazione, ambiente, salute — i contadini avanzano proposte e creano alternative. E a loro che Silvia Pérez-Vitoria dedica il suo studio appassionante, che dimostra quanto il ritorno dei contadini sia una vera e propria fortuna per le nostre società.

Economista, sociologa e documentarista, Silvia Pérez-Vitoria collabora con «L'Ecologiste». Ha realizzato vari documentari sui contadini (Stati Uniti, Francia, Spagna, Messico, Eritrea, Bolivia, Nicaragua). Ha partecipato all'opera collettiva Le Procès de la mondialisation (Fayard, Paris 200!) e ha coordinato Disfare lo sviluppo per rifare il mondo (Jaca Book, Milano 2005).

Ps: Cercasi motozappa da affittare per 2/3 giorni . Sono in ritardo sulla mia tabella di marcia.